

Una marea di cinguettii seguono l'hashtag #elezioni2013. Paure, speranze e tanta ironia. Su Facebook spopola un «nuovo» libro di Ilaria Capua: «I virus non votano»

Boom su Twitter (ma politici in silenzio)



Zanonato
Alice sono solo instant poll, niente di certo, aspetta ad esultare



Boldrin
Le mie sensazioni peggiorano. Mai paura, ripartiamo da qui



@sandroo82
Fassino (2009): Grillo fondi il suo partito, vediamo quanto prende

VENEZIA - Tra i primi a *twittare* c'è lui, @flaviozanonato da Padova. Che, alle tre e qualche minuto, posta una foto sorridente della nipotina e commenta: «Alice sono solo instant poll, non c'è ancora nulla di certo, aspetta ad esultare...». Un paio di minuti dopo un altro. Più o meno lo stesso tono: «Anna cerca di spiegare i primi dati elettorali ad Alice, vedremo più tardi l'esito». Poi più niente. Cinque ore di buco, che per il sindaco *twittatore* sono un'eternità e dicono più di molti commenti (il suo primo, battuto dall'Ansa alle 20.09, titola: mi augurerei maggioranza allargata). In queste cinque, convulse ore, i cinguettii si sono rincorsi da una parte all'altra della Rete tra imprecazioni (molte), esultanze (parecchie) e un sacco di ironia utilizzata in modo trasversale da chi è uscito dal voto con le ossa rotte e da chi invece vede il sorgere di un nuovo giorno - la retorica, si sa, in questi casi abbonda. Più che uno sfogatoio in stile Facebook - qui spopola il «nuovo» libro della Capua: «I virus non votano» - i messaggi dai caratteri contati sono stati utilizzati ieri pomeriggio come fossimo in una specie di confessionale. Scritti per denunciare, per criticare ma anche in qualche modo per purificarsi (questo vale soprattutto per gli sconfitti) e per sconfessare le contraddizioni che via via arrivavano

nelle dichiarazioni dei politici di turno. I *twittatori* veneti, così come immaginiamo i colleghi di altre regioni, non hanno perdonato in primis i rimpalli tra esponenti di questa o di quella coalizione. A scorrere le agenzie in effetti c'era di che sorprendersi: De Poli che punta il dito sulla Lega sconfitta, la Lega sconfitta che dice «ha perso Monti», Gentilini che accusa «tutta colpa dei vertici» e il Pd attraverso la Filippin che tutto sommato non sembra lamentarsi molto: abbiamo ridotto il margine con il centrodestra rispetto alle Regionali. Una centrifuga di dichiarazioni che su Twitter viene fatta a pezzi. «Ma con che faccia...» e «senza il minimo ritegno» sono i messaggi più frequenti tra gli elettori veneti. Che inchiodano il centrosinistra (tra i bersagli preferiti) dentro due battute gelate. La prima: «La prossima volta gli elettori li scegliamo con le primarie». La seconda, che ricorda quel che disse Piero Fassino nel 2009: «Grillo fondi il suo partito, vediamo quanto prende. Perché non lo fa?». E giù retweet. Dall'altra parte della Rete, tra gli account dei protagonisti, un sacco di silenzi. Zanonato a parte, il primo ad affacciarsi su Twitter è Pier Paolo Baretta. Ma solo per annunciare una diretta Tv. Idem per Davide Zoggia attraverso Youdem Tv e per @ale_moretti che invita a seguirla su Canale 5 dove «commentiamo il risulta-

to» (no, nessuna anteprima per Twitter). Chi invece cinguetta a più riprese è Michele Boldrin di «Fare». Un'escalation, la sua. Si va da un «le mie sensazioni stanno peggiorando» scritto a un'oretta dall'apertura degli scatoloni a un «ricominciamo da qui, mai paura» di inizio serata. C'è poi il caso (curioso) di Federico Caner che prima di iniziare il braccio di ferro con il Pdl attraverso le agenzie, si lascia andare a 14 tweet sul Consiglio Regionale e le questioni montane. Cinguettii che nella bufera di numeri, percentuali, e sigle di partiti hanno un effetto particolarmente straniante. Così come quello della newsletter di Domenico Menorello, al terzo posto di Scelta Civica per Veneto 1, arrivata in mail alle 18.01, dopo gli instant poll, dopo le proiezioni e con i primi dati reali di Senato e Camera: «Sono grato dell'attenzione, della disponibilità e - oso sperarci - del sostegno in occasione del 24 e 25 febbraio prossimi». Con un p.s. «Attenzione: Il voto si esprime solo barrando il simbolo di Scelta Civica, senza scrivere nulla».

Ma. Co.



Feroci

Nessuno sconto ai rimpalli tra i politici



Qual è il nuovo libro di Capua? «I virus non votano»

